

La scrittura al femminile sezionata dalle Argonaute

(a.o.) Scoprire se esiste una scrittura femminile o se si tratta di un *modus scribendi* che simula quello maschile: è stato l'argomento del mini convegno organizzato dall'associazione sondriese Argonauta, nata nel 2004 da un gruppo di donne con la volontà di creare momenti di incontro nel tentativo di arginare il disagio e la difficoltà di comunicazione che molto spesso le figure femminili vivono in una realtà geografica come quella valtellinese e valchiavennasca.

La scrittrice Laura Bosio - che ha al suo attivo numerosi romanzi tutti con protagonisti femminili - ha cercato di dare una risposta attraverso la lettura di alcuni testi di autrici del passato, dalle sorelle Brontë a Mary Shelley, da Georges Sand ad alcune esponenti letterarie italiane dell'ottocento, come la Marchesa Colombi o Emma Ferretti Viola, che diede alla stampa il romanzo «una fra tante» fino ad arrivare all'inizio del ventesimo con autrici del calibro di Sibilla Aleramo e Cristina Campo.

«Nei miei libri ho raccontato di viaggi di figure femminili - ha commentato Laura Bosio - perché le donne sono personaggi più interessanti da raccontare rispetto alle figure maschili, sono più bizzarre».